

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

126° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1980

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
6 ^a - Finanze e tesoro	»	6
7 ^a - Istruzione	»	7
3 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	10
12 ^a - Igiene e sanità	»	13

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - <i>Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	14
5 - <i>Bilancio - Pareri</i>	»	14

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	16
-------------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCLEDÌ 11 GIUGNO 1980

Presidenza del Presidente
MURMURA

Interviene il ministro per la funzione pubblica Giannini.

La seduta inizia alle ore 11.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Murmura comunica che il Presidente del Senato, in riferimento alla richiesta di assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 149 e 240 (Normativa organica per i profughi), già deferiti alla Commissione stessa in sede referente, ha stabilito che, in relazione al notevole rilievo ed alla portata finanziaria della materia, i disegni di legge proseguano il proprio iter in sede referente.

Prende atto la Commissione.

Il senatore Berti chiede su quale base stiano procedendo i lavori del comitato ristretto incaricato di esaminare le proposte di modifica al disegno di legge n. 813. A suo avviso è necessario che il Governo riferisca in Commissione quale è il suo orientamento in materia. Chiede pertanto, a nome del Gruppo comunista, che il provvedimento in questione e quelli con esso connessi vengano rimessi alla Commissione plenaria.

Il senatore Gualtieri osserva che il problema richiamato dal senatore Berti era già stato in precedenza sollevato. Riteneva anzi che stamane potessero essere acquisiti i dati necessari ad avviare a conclusione l'esame del disegno di legge. È anch'egli dell'avviso pertanto che il Governo definisca al più presto il proprio orientamento dinanzi alla Commissione.

Concorda con il senatore Berti il senatore Maffioletti secondo il quale il comitato

ristretto non rappresenta la sede idonea per la trattazione di temi di vasta portata.

Il ministro per la funzione pubblica Giannini fa osservare che il Governo aveva già fatto conoscere il proprio orientamento, favorevole al mantenimento del testo accolto dalla Camera dei deputati. A tale conclusione sono pervenuti anche i sindacati, fatta esclusione per la CGIL. In ogni caso è pronto ad intervenire in Commissione insieme al ministro Pandolfi, che curerà gli aspetti di sua competenza, per puntualizzare l'orientamento del Governo sul disegno di legge numero 813.

Secondo il senatore Berti sarebbe opportuna anche la presenza del ministro della pubblica istruzione Sarti, che ha pubblicamente manifestato il suo avviso in ordine ai problemi degli insegnanti.

Il presidente Murmura precisa che domani, alla ripresa della discussione sul disegno di legge n. 813, i ministri Giannini e Pandolfi faranno comunicazioni alla Commissione.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 50, PRIMO COMMA, DEL REGOLAMENTO, DEL RAPPORTO SUI PRINCIPALI PROBLEMI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO TRASMESSO ALLE CAMERE, DAL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA, IL 16 NOVEMBRE 1979

Il presidente Murmura ricorda che in base all'articolo 46 del Regolamento il ministro per la funzione pubblica Giannini ha già riferito, il 12 dicembre scorso, alla Commissione sulla linea del Governo circa la soluzione dei principali problemi della amministrazione dello Stato.

Stante la particolare rilevanza della materia, è emersa l'esigenza di ampliare la sede d'esame di tale argomento ricorrendo alle procedure previste dall'articolo 50, primo comma, del Regolamento, in vista di una relazione, da presentare all'Assemblea, sulle conclusioni cui perverrà l'esame del Rap-

porto sui principali problemi dell'Amministrazione dello Stato trasmesso alle Camere dal Ministro per la funzione pubblica il 16 novembre 1979.

Prende quindi la parola il senatore Bonifacio, incaricato di riferire sulla materia. L'oratore esordisce affermando che la profonda trasformazione di natura costituzionale e sociale verificatasi nel paese non ha trovato riscontro in una adeguata modificazione della pubblica amministrazione. Questo dato è da tenere ben presente perchè l'aggiornamento della pubblica amministrazione è anche condizione per mettere le autonomie locali in grado di svolgere il loro ruolo. Nel dare quindi illustrazione dei vari capitoli del Rapporto (tecniche di amministrazione; tecnologia delle amministrazioni; personale; riordinamento dell'amministrazione dello Stato) il relatore Bonifacio rileva tra l'altro che le tecniche in uso presso la pubblica amministrazione sono estremamente arretrate, come pure assai deboli sono gli strumenti di conoscenza della realtà.

Secondo l'oratore, la mutata realtà esige che il procedimento amministrativo venga aggiornato, come anche particolare attenzione va riservata al problema dell'attuabilità amministrativa delle leggi. Accade spesso infatti che il Parlamento adotti soluzioni legislative senza sapere se potranno avere un concreto sbocco applicativo.

Affermato quindi che, circa l'informatica, sono stati fatti passi avanti ma senza una visione organica, il relatore Bonifacio osserva che anche il problema del personale va visto in un quadro più ampio del rapporto contrattuale con il Governo in quanto non sono tanto in gioco interessi che facciano capo alla controparte Governo, quanto alla intera collettività. Tale aspetto va tenuto presente soprattutto in occasione della prossima contrattazione triennale sul pubblico impiego.

Dopo essersi soffermato sul problema dei poteri e del reclutamento della dirigenza pubblica ed avere rilevato l'esigenza di un preciso indirizzo del Parlamento in questa materia, sollecitato per altro anche dal Ministro per la funzione pubblica, afferma che

occorre ripensare al quadro complessivo in cui tutta la amministrazione deve muoversi: occorre che nel frattempo il Governo non promuova iniziative che possano compromettere la attuazione del disegno generale. Dopo avere giudicato molto acute le osservazioni del Ministro per la funzione pubblica in tema di rapporto tra Stato e Regioni, il relatore Bonifacio passa ad illustrare altri aspetti del documento concernenti il commissariato di Governo, l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, il controllo di efficienza della Corte dei conti.

Passando quindi a formulare alcune valutazioni circa i problemi più rilevanti proposti dal rapporto del Ministro per la funzione pubblica, il relatore Bonifacio esprime anzitutto un giudizio positivo sulla iniziativa. Gli atti di indirizzo politico, infatti, non possono essere limitati alla attività legislativa. Occorrono sedi, come il caso presente, ove vi sia possibilità di esame organico di materie vaste per dare vita ad una linea di atti coerenti.

Il relatore Bonifacio fa poi presente che i problemi trattati non sono indifferenti neppure per l'economia del Paese: anzi attengono direttamente alla produttività tenuto conto del ruolo che può svolgere una pubblica amministrazione efficiente a sostegno delle attività economiche.

Va peraltro considerato quali benefici effetti avrebbe una pubblica amministrazione efficiente anche in ordine al rapporto Stato-cittadini, la cui disaffezione nei confronti dello Stato è anche originata dall'impatto che questi hanno con le inefficienze della macchina burocratica.

Osservato poi che è necessario al più presto approvare l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri e che le funzioni statali vanno decentrate sia in senso orizzontale che verticale, il relatore Bonifacio propone una diversa specializzazione dei ministeri a seconda dei compiti cui essi sono chiamati.

Passando quindi all'attività svolta in seno alla Comunità economica europea, il relatore Bonifacio rileva che nel settore sono carenti i controlli democratici per atti compiuti

in seno agli organismi comunitari. Occorre quindi approntare adeguate modalità di intervento perchè effettivamente esista un indirizzo del Parlamento in questo campo, ora gestito prevalentemente dal Governo se non addirittura per diretta iniziativa della burocrazia.

Bisogna altresì procedere sollecitamente alla riforma delle autonomie locali privilegiando il comune come ente esponenziale degli interessi locali e accompagnare a tale riforma quella della finanza locale. A tutto ciò va associato il decentramento delle funzioni statali, l'istituzione di uffici di organizzazione presso i ministeri, l'attuazione di un piano decennale per l'edilizia dello Stato, nonché una ragionevole unificazione dei centri di informazione dello Stato.

In ordine agli enti di interesse nazionale, il relatore Bonifacio sottolinea la necessità che non venga risucchiato nell'ambito pubblico ciò che invece in un quadro pluralistico della società deve essere lasciato alla libera espressione delle energie che si muovono nella comunità.

Rilevato poi che occorre definire al più presto la legge quadro sul pubblico impiego e che pure bisogna trovare un qualche modo di indirizzo del Parlamento perchè il Governo nella contrattazione si muova secondo orientamenti definiti, il relatore Bonifacio rileva che, se a ciò non si dovesse pervenire, verrebbe indubbiamente affievolito il peso del controllo democratico che spetta alle Camere. Sottolineata poi l'esigenza di una dirigenza pubblica qualificata e rilevato che questo obiettivo potrà essere conseguito solo tenendo presenti le indicazioni che emergono dal Rapporto, l'oratore ribadisce la necessità di rivedere e semplificare il procedimento amministrativo e di avviare con coraggio la delegificazione e la denormazione.

Sul problema dei controlli esprime un netto e convinto consenso su quanto il Rapporto espone precisando, tra l'altro, che dal vaglio della Corte dei conti debbono considerarsi esclusi, anche se atti del governo, i decreti-legge, sui quali esercita il proprio controllo il Parlamento, nonché le leggi delegate, circa le quali il Parlamento può sollevare

conflitto di attribuzione, qualora non siano conformi agli orientamenti da esso espressi, davanti alla Corte costituzionale.

Sollecitata poi la Commissione ad occuparsi al più presto della nuova normativa sul processo amministrativo, il relatore Bonifacio conclude manifestando l'avviso che occorre riferire alla Assemblea sulle conclusioni del dibattito sulla base di un atto che riassume i temi affrontati.

Il senatore Maffioletti, su quest'ultimo aspetto procedurale, ritiene che la Commissione debba procedere nell'esame del rapporto e che sia compito del relatore riferire all'Assemblea sugli orientamenti emersi.

Il presidente Murmura dopo avere vivamente ringraziato il senatore Bonifacio per la sua organica relazione ricorda che, esaminato il rapporto, la Commissione, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, ha facoltà di presentare all'Assemblea una propria relazione.

Il ministro per la funzione pubblica Giannini riferendo sullo stato dei lavori dei suoi uffici, informa che è stata istituita una conferenza permanente dei direttori generali degli affari generali per l'informazione reciproca e per l'impianto degli uffici di organizzazione che nelle varie branche amministrative dovrebbero occuparsi della produttività. Fa altresì presente che le relazioni sull'attività sulla pubblica amministrazione, ferme al 1975, allorché egli assunse l'incarico ministeriale, saranno completate entro l'anno. Il ministro Giannini fornisce quindi ulteriori informazioni circa i nuovi compiti attribuiti alla scuola superiore della pubblica amministrazione, i piani di edilizia sociale, l'informatica e le attività di varie commissioni istituite per la trattazione di temi specifici.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Murmura comunica che la seduta pomeridiana della Commissione non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 13.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLÈ 11 GIUGNO 1980

Presidenza del Presidente
SEGNANA

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Azzaro e per la grazia e giustizia Lombardi.

La seduta inizia alle ore 17,10.

SULLA QUESTIONE DI COMPETENZA SOLLEVATA DALLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE IN ORDINE AL DISEGNO DI LEGGE N. 357

Il Presidente comunica che è stata sollevata in seno alla 1^a Commissione permanente questione di competenza sul disegno di legge n. 357 (recante modifica alla legge 25 ottobre 1978, n. 684) ritenendo tale Commissione propria la competenza primaria sulla materia, relativa al trattamento economico dei segretari provinciali. Il Presidente dichiara di ritenere fondato il punto di vista in questione e la Commissione concorda.

Il Presidente avverte che comunicherà tali determinazioni alla Presidenza del Senato, in risposta all'invito rivoltagli dalla Presidenza stessa, a termini dell'articolo 34 del Regolamento.

PER UNA VISITA AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Il Presidente ravvisa l'opportunità che la già prospettata visita al Comando generale della Guardia di finanza abbia luogo il giorno 19 giugno, comprendendo anche una visita alla Scuola di polizia tributaria. Avverte quindi che, successivamente alla autorizzazione della Presidenza del Senato, comunicherà ai commissari gli ulteriori dettagli sulla visita.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che l'intervento del ministro delle finanze Reviglio (già sollecitato dalla Commissione), sulla politica tributaria del nuovo Governo, avverrà prossimamente, come da intese in corso per le vie brevi con il Ministro stesso.

IN SEDE REFERENTE

« Miglioramenti al trattamento di quiescenza e perequazione automatica delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari » (810)
(Esame e rinvio; richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Il Presidente riferisce brevemente sul disegno di legge, in sostituzione del relatore. Premette che i problemi trattati dall'iniziativa legislativa in questione erano già stati sollevati nella 7^a legislatura con il disegno di legge n. 1221, decaduto per la fine anticipata della legislatura stessa. L'iniziativa, molto attesa e sollecitata, ha lo scopo di adeguare il trattamento di quiescenza delle categorie interessate, per tener conto dei maggiori livelli retributivi delle categorie stesse; prevede inoltre norme integrative in tema di perequazione automatica ed infine l'iscrizione obbligatoria dei coadiutori giudiziari alla Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari.

Il presidente Segnana ricorda che, quanto al problema di fondo coinvolto dalla normativa — il miglioramento del trattamento di quiescenza per le categorie interessate — il disegno di legge è derivato dal lavoro compiuto da un'apposita Commissione di studio istituita presso il Ministero del tesoro. Tutto ciò premesso, prospetta l'opportunità di un passaggio del provvedimento alla sede deliberante. Con il consenso del Governo, la Commissione all'unanimità dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento del disegno di legge n. 810 alla sede deliberante.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,30.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCOLÈ 11 GIUGNO 1980

Presidenza del Presidente
FAEDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni culturali e ambientali Picchioni e per la pubblica istruzione Armato.

La seduta inizia alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione del Comitato per il coordinamento e la disciplina della tassa d'ingresso ai monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato » (656)

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 7 maggio.

Il relatore Spitelletta illustra un testo sostitutivo dell'intero disegno di legge, concordato nella riunione del sottocomitato nominato nella predetta seduta. In base a tale testo, il Comitato per il coordinamento e la disciplina della tassa d'ingresso agli istituti museali — integrato da tre componenti il Consiglio nazionale per i beni culturali ed ambientali — determina, e può ulteriormente modificare, la tassa predetta in modo differenziato, tenuto conto delle caratteristiche specifiche e del contesto socioculturale; transitoriamente, le tasse d'ingresso attualmente in vigore sono aumentate di sei volte. Vengono inoltre soppresse tutte le facilitazioni previste dall'ordinamento in vigore; mentre l'ingresso gratuito è concesso ai cittadini italiani che abbiano meno di venti o più di sessanta anni, e a coloro che debbano visitare gli istituti per ragioni di studio o d'ufficio, individuate sulla base di rigorosi criteri. Non si è invece ritenuto, onde consentire una sollecita approvazione del

provvedimento, di inserire una normativa concernente i banchi di vendita, che richiede approfondimenti tecnici e contatti con le organizzazioni sindacali.

Si apre la discussione sulle proposte del relatore.

Il senatore Maravalle, favorevole in linea di principio, ritiene opportuna l'estensione dell'ingresso gratuito ai minori e agli anziani anche di nazionalità non italiana; e l'introduzione di criteri più rigorosi per la concessione delle tessere di libero ingresso. Non concorda con tali rilievi il senatore Monaco, che è integralmente favorevole al testo proposto dal relatore.

Il senatore Chiarante condivide le proposte concordate in sottocommissione; presenta però un emendamento alla norma transitoria, volto ad aumentare di un quinto, anziché di un sesto, le tasse d'ingresso attualmente vigenti. Rileva peraltro che la scelta di accantonare due questioni di particolare importanza per una corretta politica culturale in materia, e cioè l'istituzione dei banchi di vendita e l'ampliamento dell'orario di apertura, non deve significare un rinvio indefinito di esse.

Il senatore Saporito sottolinea il carattere provvisorio del provvedimento, in attesa di una legge quadro sui beni culturali; e propone un emendamento diretto a fare salve le eventuali agevolazioni esistenti a favore di categorie particolari.

Il senatore Ulianich, ribadite le considerazioni di carattere generale da lui svolte nella precedente discussione sul disegno di legge, si dichiara in linea di massima favorevole al testo proposto dal relatore; presenta peraltro, insieme al senatore Chiarante, un emendamento che prevede alcuni giorni ogni mese di libero ingresso, da definire per ciascun istituto ad opera delle singole soprintendenze.

Dopo un intervento del senatore Buzzi — il quale, espresso un giudizio positivo sull'insieme del provvedimento, propone di esten-

dere agli istituti di istruzione primaria la possibilità di attestare le ragioni di studio e di ricerca per la concessione delle tessere di libero ingresso — interviene il sottosegretario Picchioni. Il rappresentante del Governo accetta l'emendamento concernente la previsione di giorni di libero ingresso ogni mese; è invece contrario all'estensione ai visitatori non italiani dell'ingresso gratuito per fasce di età. Dopo aver ribadito l'impegno ad un sollecito incontro con i sindacati per risolvere i problemi dei banchi di vendita e dell'orario di apertura, sottolinea la necessità di contenere al massimo le ipotesi di ingresso gratuito, che ha raggiunto il livello di oltre 5 milioni di unità all'anno.

Conclude rinnovando l'impegno per una politica culturale dei musei adeguata alle esigenze moderne.

Si passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo proposto dal relatore e concordato in sede di sottocommissione.

All'articolo 1 viene approvato un emendamento del senatore Ulianich, per il quale i tre componenti del Comitato della tassa d'ingresso provenienti dal Consiglio nazionale per i beni culturali ed ambientali sono designati dal Consiglio medesimo. È quindi approvato l'articolo 1 nel testo emendato. Tale articolo istituisce il Comitato per il coordinamento e la disciplina della tassa d'ingresso per l'accesso ai monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato, e ne definisce la composizione.

Vengono approvati poi l'articolo 2 (in base al quale il Comitato determina in modo differenziato la tassa d'ingresso per l'accesso a ogni singolo istituto, tenuto conto delle caratteristiche specifiche e del contesto socio culturale), e l'articolo 3, che prevede la procedura da seguirsi a tal fine.

Si passa all'esame dell'articolo 4. Il senatore Saporito ritira un emendamento al primo comma, in seguito a parere contrario del rappresentante del Governo. Viene invece approvato, con modifiche di formulazione proposte dal relatore Spitella, l'emendamento dei senatori Ulianich e Chiarante, in base al quale l'ingresso gratuito è consentito per due giorni festivi e due feriali al mese, scelti per

ciascuno degli istituti dalle singole soprintendenze. Solo altresì approvati un emendamento proposto dal relatore all'ultimo comma, onde venire incontro al rilievo del senatore Buzzi, e quindi l'articolo 4 del testo emendato.

È poi approvato l'articolo 5, con l'emendamento proposto dal senatore Chiarante: secondo la norma in questione, le tasse d'ingresso sono, in attesa dell'entrata in funzione del comitato di cui all'articolo 1, aumentate di cinque volte.

Vengono infine approvati l'articolo 6, di carattere finanziario, e quindi il disegno di legge nel suo complesso, nel testo così modificato.

IN SEDE CONSULTIVA

« Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato » (813), approvato dalla Camera dei deputati

« Estensione dei benefici previsti dell'articolo 3 della legge 30 luglio 1973, n. 477, al personale della scuole collocato a riposo d'ufficio per raggiunti limiti di età l'1 ottobre 1975 » (507), d'iniziativa del senatore Tanga

« Modifiche ed integrazioni del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420, recante norme sullo stato giuridico del personale non insegnante delle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche » (509), d'iniziativa dei senatori Tanga e Ricci

« Modalità di attuazione del divieto di cumulo di impiego per il personale docente di discipline musicali in scuole pubbliche » (640), d'iniziativa dei senatori Mascagni ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio) (Parere alla 1^a Commissione)

Il relatore Buzzi illustra lo schema di parere da lui elaborato, in ordine al disegno di legge n. 813, sulla base del dibattito svoltosi nella seduta del 14 maggio. Il parere, favorevole, è subordinato ad osservazioni, che concernono in primo luogo l'applicazione al personale della scuola del modello organizzativo-funzionale e del trattamento retributivo previsti dal nuovo ordinamento. Sotto questo aspetto, le osservazioni concernono le sperequazioni derivanti dall'effettuazione dell'inquadramento sulla base del cosiddetto « maturato economico » e non dell'anzianità

di servizio (come nell'ordinamento vigente); nonchè l'ulteriore sperequazione tra i criteri d'inquadramento del personale statale amministrativo e del personale della scuola, in seguito all'introduzione dell'articolo 4. Si propone pertanto il correttivo di una maggiore valutazione dell'anzianità di servizio, attraverso una modifica dell'articolo 4, che ripristini il testo originario o introduca aggiustamenti a favore del personale della scuola; e dell'articolo 152, riconoscendo integralmente l'anzianità entro il 1981, oppure riconoscendola gradualmente a partire dal 1979 e demandando alla trattativa sindacale l'individuazione delle modalità e dei tempi.

Ulteriori osservazioni riguardano il personale docente dell'Università, per il quale occorre un adeguato coordinamento con quanto previsto dal decreto delegato in corso di emanazione; il personale non docente della Università, in ordine al quale è opportuna una revisione di quanto previsto dall'articolo 80; alcune innovazioni allo stato giuridico del personale della scuola (e in particolare l'indennità per i direttori didattici e i presidi e il trattamento degli insegnanti di religione); il personale dei Conservatori di musica.

La senatrice Ruhl Bonazzola, alla quale si associa il senatore Ulianich, propone che la Commissione, prima di formulare il parere, sia informata dei risultati degli incontri del Governo con i sindacati.

Il sottosegretario Armato si dichiara perplesso su tale proposta, dal momento che la linea di tendenza dello schema di parere elaborato dal senatore Buzzi si colloca lungo

lo sforzo che il Governo sta compiendo, insieme ai sindacati, per contemperare le esigenze di aggiustamento della normativa concernente il personale della scuola con quelle di tenere fermi i risultati degli accordi con i sindacati e le compatibilità di ordine finanziario. Una valida prospettiva in questa direzione è costituita dalla seconda delle ipotesi prospettate dal relatore in ordine all'articolo 152.

Anche il relatore Buzzi e il senatore Mezzapesa sono perplessi sull'opportunità di un rinvio.

Interviene quindi il senatore Bompiani, che, ribadito il carattere transitorio della normativa concernente l'università, ritiene che la soluzione più corretta, da ridiscutersi in occasione dell'esame del decreto delegato, sia quella dell'aggancio per tutti i docenti universitari all'alta dirigenza sotto il profilo giuridico, ferma rimanendo ovviamente la esigenza di un meccanismo di proporzionalità nella espressione economica del principio.

Il Presidente rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta di domani.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 12 giugno, alle ore 9,30, con all'ordine del giorno, in sede consultiva, i disegni di legge nn. 813, 507, 509 e 640; nonchè il parere al Governo sullo schema di decreto delegato per il riordinamento della docenza universitaria.

La seduta termina alle ore 12,45.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1980

Presidenza del Vice Presidente
BAUSI

Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Giglia.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Ulteriori finanziamenti per l'opera di ricostruzione nelle zone del Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1968 » (794)
 (Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Tonutti il quale rileva in primo luogo che l'esame di una nuova iniziativa legislativa per la ricostruzione delle zone terremotate del Belice, a più di dodici anni dai tragici eventi sismici, deve sollecitare un ripensamento critico della normativa e delle scelte operative per verificarne la congruità e la funzionalità rispetto al fondamentale obiettivo di assicurare, in via definitiva, la ricostruzione del tessuto edilizio.

Dopo aver ricordato che la legge n. 96 del 1978 ha istituito una Commissione parlamentare d'inchiesta per accertare in che modo gli organi centrali e periferici dello Stato, gli enti locali e gli altri enti pubblici interessati abbiano operato nelle zone del Belice, il relatore Tonutti afferma che le conclusioni cui perverrà la predetta Commissione potranno sicuramente fornire utili indicazioni ed una risposta adeguata alle domande della opinione pubblica sulle ragioni di così gravi ritardi nell'attività di ricostruzione.

Nel frattempo è opportuno però che il Parlamento rifletta sull'opera fin qui compiuta anche alla luce di analoghe esperienze come quella del Friuli e, più recentemente, della

Valnerina. Il verificarsi di gravi calamità naturali determina infatti una serie di problemi di identica natura, qualunque sia la zona colpita, che attengono in primo luogo alla fase iniziale dell'emergenza, la quale richiede misure immediate anche di vasta portata, (come è accaduto nel Friuli con l'esodo di 50 mila persone verso le località del litorale adriatico per consentire l'apprestamento degli alloggi provvisori), nonché scelte più meditate per l'attività di ricostruzione, la quale postula a sua volta la corresponsabilizzazione delle Regioni e degli enti locali cioè delle istituzioni più direttamente a contatto con le popolazioni e in grado perciò di interpretarne meglio le effettive esigenze. Il ruolo degli enti locali è ancor più delicato allorché, come nel caso del Belice, si tratta di affrontare i problemi della ricostruzione o del trasferimento di interi centri abitati ed occorre perciò considerare, nel loro ineliminabile intreccio, le scelte urbanistiche, i problemi finanziari, la salvaguardia di fondamentali esigenze umane e sociali. E alla luce di queste considerazioni — prosegue il relatore — che vanno valutate le scelte legislative compiute in relazione alla ricostruzione del Belice nella consapevolezza peraltro che disastri di tale portata non possono essere superati con soluzioni intellettualistiche ma in modo concreto sulla base cioè dell'esperienza che aiuta a correggere distorsioni ed errori.

Passando ad illustrare analiticamente le numerose leggi finora emanate per le zone terremotate, il relatore Tonutti sottolinea in particolare che soltanto la legge n. 178 del 1976 è riuscita ad impostare in modo corretto ed efficiente il problema dei rapporti tra lo Stato e gli enti locali e ad introdurre sostanziali modifiche nelle procedure e nelle modalità di erogazione dei contributi eliminando così le difficoltà applicative e le lungaggini burocratiche che la precedente, spesso farraginoso legislazione aveva contribuito a determinare.

In particolare la legge n. 178 ed il successivo decreto-legge 24 giugno 1978, n. 299, convertito nella legge n. 464 dell'agosto dello stesso anno, hanno attribuito diretti poteri ai Comuni per quanto riguarda l'assegnazione delle aree, l'esame delle domande di contributo, l'approvazione dei relativi progetti ed infine la determinazione dello stesso contributo. Un'ulteriore importante innovazione è stata introdotta per quanto riguarda la definizione delle modalità di concessione dei contributi per la ricostruzione e la riparazione delle case nelle zone non soggette a trasferimento, un aspetto questo che era stato trascurato dalle leggi precedenti. Al riguardo il relatore illustra analiticamente i meccanismi previsti per la erogazione di contributi relativi alla ricostruzione della prima casa, per la riparazione delle unità immobiliari da destinare ad abitazione del proprietario nonchè per la ricostruzione e la riparazione di immobili diversi dalla prima casa. Ricorda poi che la stessa legge n. 178 ha previsto il parere di una apposita Commissione parlamentare per la erogazione degli stanziamenti recati dallo stesso provvedimento e per quelli successivamente deliberati.

Riferendosi all'entità delle risorse finanziarie finora destinate alle zone terremotate del Belice il relatore Tonutti fa presente che le diverse leggi hanno previsto stanziamenti per complessivi 1.170 miliardi di cui 810 destinati all'Ispettorato generale per la ricostruzione, cioè all'organo statale specificamente istituito per curare da vicino l'opera di ricostruzione, 66 miliardi al Provveditorato alle opere pubbliche di Palermo, 96 miliardi, ripartiti tra diversi Ministeri, per interventi di varia natura nonchè circa 200 miliardi per interventi nel settore economico ed infrastrutturale.

In questo quadro normativo di carattere generale, afferma poi il relatore Tonutti, si inserisce il disegno di legge n. 794 all'esame della Commissione, che si caratterizza essenzialmente come provvedimento di carattere finanziario. Esso prevede infatti un ulteriore finanziamento di 28 miliardi per il completamento delle opere in corso di realizzazione, un'autorizzazione di spesa di 116 miliardi

per l'esecuzione di opere di urbanizzazione, per il ripristino e la ristrutturazione di beni pubblici, per la costruzione a totale carico dello Stato di alloggi, per il trasferimento degli abitanti. Il disegno di legge prevede inoltre uno specifico finanziamento per l'attuazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria nell'ambito di piani particolareggiati, approvati dalla Regione, nelle zone non soggette a trasferimento. Si tratta di interventi già previsti dall'articolo 17 della legge n. 21 del 1970 che finora però non erano stati realizzati e la cui attuazione condiziona le iniziative di ricostruzione e di riparazione nei vecchi centri da parte dei singoli proprietari. Un ulteriore stanziamento di 180 miliardi concerne la concessione di contributi per la ricostruzione e la riparazione della prima casa nonchè delle case diverse dalla prima. In particolare l'articolo 5 del disegno di legge eleva da 10 a 14 milioni l'importo massimo del contributo per le unità immobiliari da riparare e prevede inoltre un particolare meccanismo di indicizzazione dei costi e di anticipazioni sull'ammontare dei contributi. Dopo aver illustrato analiticamente le successive disposizioni del disegno di legge, il relatore Tonutti fa presente che da parte dei sindaci delle zone terremotate della Valle del Belice sono state formulate osservazioni e proposte di modifica che ritiene di dover sottoporre all'attenzione della Commissione riservandosi di esprimere al riguardo il suo giudizio allorchè si procederà ad un adeguato approfondimento del testo del disegno di legge per il quale prospetta l'opportunità di costituire una apposita Sottocommissione. Le proposte dei sindaci riguardano principalmente l'adeguamento dell'ammontare complessivo degli stanziamenti, ritenuti insufficienti rispetto alle effettive esigenze, interventi per i bilanci comunali e per l'assunzione di nuovo personale, l'aumento a 15 milioni dell'importo massimo del contributo per la riparazione, un più adeguato meccanismo di indicizzazione. Ulteriori proposte riguardano lo snellimento di alcuni aspetti procedurali, l'inserimento di norme aggiuntive in materia fiscale e per la successione nella titolarità del contributo, la possibilità di meccanismi sostitutivi che consentano l'inter-

vento del Comune in caso di inerzia del proprietario, ed infine il passaggio gratuito al patrimonio comunale di aree ed immobili di proprietà di enti pubblici.

Alla luce delle proposte in precedenza ricordate e della complessità della normativa esistente occorre, a giudizio del relatore, che la Commissione affronti, preliminarmente all'esame specifico del testo, alcuni nodi di fondamentale importanza e strettamente connessi alla finalità prioritaria di garantire il più rapidamente possibile la ricostruzione delle abitazioni. È necessario al riguardo acquisire precisi elementi conoscitivi sia per quanto concerne il settore delle opere a totale carico dello Stato (tra le quali rientrano i trasferimenti totali e parziali degli abitati nonché le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, condizionate peraltro dalla adozione tempestiva dei necessari strumenti urbanistici), sia il settore dei contributi ai privati che riguardano interventi che, nella maggior parte dei casi, potranno essere attuati in sito ma possono anche riguardare interventi da realizzare in lotti nuovi. L'acquisizione dei dati è indispensabile — sottolinea il relatore — per dare una valutazione circa la congruità degli stanziamenti previsti dal disegno di legge n. 794.

Occorre poi chiarire un ulteriore aspetto che ha finora condizionato e che, se non adeguatamente affrontato, condiziona ancora tutta l'opera di ricostruzione. Si tratta della indicizzazione del contributo in relazione all'aumento dei costi di costruzione. In proposito il relatore richiama i meccanismi finora previsti dalle precedenti leggi e dai decreti ministeriali che sono stati di volta in volta emanati sino a quello del novembre del 1979 che però non è mai diventato operativo rendendo così necessaria l'emanazione, proprio in questi giorni, di un ulteriore decreto. È necessario perciò formulare una norma definitiva e chiara che stabilisca una periodicità

certa, un meccanismo il più possibile oggettivo e che possa essere applicata soltanto nella Valle del Belice, tenendo presente la peculiarità della situazione esistente, indipendentemente dalla normativa nazionale in tale materia. Un ulteriore problema da approfondire, sempre ai fini della speditezza della ricostruzione, è quello della disciplina delle anticipazioni di quote del contributo, un problema che attiene a quello più generale dei rapporti tra l'Ispettorato, le commissioni comunali ed il Ministero del tesoro.

A tale proposito il relatore osserva che la richiesta di sostituire all'Ispettorato un altro istituto di natura politica per coordinare l'attività di ricostruzione è a suo avviso inopportuna in quanto tardiva e tale da implicare una sostanziale modifica dei rapporti con gli enti locali che produrrebbe effetti negativi sul terreno operativo. Si tratterà piuttosto di approfondire il problema del funzionamento delle commissioni comunali e dello snellimento dell'attività dell'Ispettorato.

Infine il relatore Tonutti sottolinea che oltre al problema, sicuramente prioritario, della ricostruzione del tessuto edilizio delle zone terremotate, va affrontato quello, non meno importante, del loro sviluppo economico e sociale in modo da offrire alle popolazioni così duramente colpite una rassicurante prospettiva di rinascita.

Dopo aver ringraziato il senatore Tonutti per l'ampia ed analitica relazione il Presidente Bausi invita la Commissione a pronunciarsi sulla proposta di istituire una Sottocommissione per l'approfondimento del testo del disegno di legge.

La Commissione, concordando con la proposta del relatore, decide di nominare una apposita Sottocommissione che si riunirà martedì 17 giugno, alle ore 17.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11.

IGIENE E SANITA (12°)

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1980

Presidenza del Presidente
PINTO

Interviene il ministro della sanità Aniasi.

La seduta inizia alle ore 10,30.

Il Presidente, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento.

La seduta è sospesa alle ore 10,40 e viene ripresa alle ore 11,40.

Il Presidente, accertata di nuovo la mancanza del numero legale, toglie la seduta, avvertendo che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 18, alle ore 10,30.

La seduta termina alle ore 11,45.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mancino, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 6^a Commissione:

651 — « Norme di adeguamento delle procedure di aggiudicazione delle pubbliche forniture alla direttiva della Comunità economica europea n. 77/62 del 21 dicembre 1976 »: *parere favorevole*;

731 — « Modifiche alla legge 29 maggio 1967, n. 371, sul reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza »: *parere favorevole*;

810 — « Miglioramenti al trattamento di quiescenza e perequazione automatica delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari »: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 7^a Commissione:

835 — « Nuovo ordinamento degli studi di medicina »: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 8^a Commissione:

853 — « Disposizioni per la difesa del mare »: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 9^a Commissione:

179 — « Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali », d'iniziativa dei senatori

Cipellini ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

594 — « Norme relative alla tutela della denominazione d'origine e tipica del prosciutto veneto berico-euganeo », d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto: *parere favorevole con osservazioni*;

711 — « Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali »: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 11^a Commissione:

836 — « Riordinamento della previdenza a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne »: *parere favorevole*.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente Carollo e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Tambroni Armaroli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 6^a Commissione:

803 — « Adeguamento del trattamento economico e normativo ai superinvalidi per causa di guerra », d'iniziativa dei senatori Finessi ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

810 — « Miglioramenti al trattamento di quiescenza e perequazione automatica delle

pensioni a carico della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari »: *favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

alla 7ª Commissione:

432 — « Modifica all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970, concernente norme in materia di scuole aventi particolari finalità », di iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 8ª Commissione:

785 — « Provvidenze per sovvenzioni annue di esercizio in favore di ferrovie in regime di concessione statale ed in gestione commissariale governativa »: *rinvio dell'emissione del parere*;

all'11ª Commissione:

837 — « Norme per il riordinamento della previdenza in agricoltura »: *rinvio dell'emissione del parere*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

**Giunta delle elezioni
e delle immunità parlamentari**

Giovedì 12 giugno 1980, ore 9,30

Commissioni riunite

2^a (Giustizia)

e

6^a (Finanze e tesoro)

Giovedì 12 giugno 1980, ore 11

1^a Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Giovedì 12 giugno 1980, ore 10 e 17

5^a Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Giovedì 12 giugno 1980, ore 10

6^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 12 giugno 1980, ore 9,30

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 12 giugno 1980, ore 9,30

9^a Commissione permanente

(Agricoltura)

Giovedì 12 giugno 1980, ore 9,30

11^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 12 giugno 1980, ore 10

**Commissione parlamentare
d'inchiesta sull'attuazione degli interventi
per la ricostruzione e la ripresa socio-economica dei territori della Valle del Belice colpiti dai terremoti del gennaio 1968**

Giovedì 12 giugno 1980, ore 9
